

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTIZIA Arrivo Prot. n. 0002676

(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N.445)

del 20-02-2023

Categ. 1 clas. 15

Oggetto: Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità
Consiglio di Amministrazione dell' "A.S.P. PERGOLA"

Il/La sottoscritto/a HOLLAROLI NADIA nato/a a PERGOLA il
18/10/1951 residente a [redacted] Via /Piazza [redacted] n. [redacted]
tel. [redacted] cell. [redacted] pec [redacted]

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

a) L'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2013, ed in particolare:

ai fini delle cause di inconferibilità, con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 3-4-7:

- di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (disposizione prevista dall'art. 3 D.lgs. 39/2013);
- di non avere svolto incarichi e ricoperto cariche, nei due anni precedenti, in enti di diritto privati regolati o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico (art. 4, comma 1 D.lgs. 39/2013);
- di non avere, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o dall'ente che conferisce l'incarico (art. 4, comma 1 D.lgs. 39/2013);
- di non avere ricoperto, nei due anni precedenti, incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale (art. 7 D.lgs. 39/2013).

ai fini delle cause di incompatibilità, con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 9-12:

- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 1 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 2 del D.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo

svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 1 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 2 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 comma 4 del D.lgs.39/2013 come di seguito riportato:

4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

b) L'insussistenza di cause di incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della Legge Regione Marche n. 5 del 26.02.2008, ed in particolare:

- 1. La carica di presidente e amministratore delle Aziende è incompatibile con la carica di:
 - a) componente della Giunta regionale e del Consiglio regionale;
 - b) sindaco, assessore o consigliere di Comune ove l'Azienda ha sede legale o sedi operative;
 - c) coordinatore dell'ambito territoriale ove l'Azienda ha sede legale o sedi operative;
 - d) dirigente di servizi socio-assistenziali di Comune ove l'Azienda ha sede legale o sedi operative;
 - e) amministratore o dipendente con poteri di rappresentanza di impresa che fornisca servizi all'Azienda;
 - f) dipendente o prestatore d'opera dell'Azienda;
 - g) colui che ha lite pendente, in quanto parte di procedimento civile o amministrativo con l'Azienda;
 - h) colui che per fatti compiuti allorché era amministratore o dipendente dell'Azienda è stato dichiarato responsabile, con sentenza passata in giudicato, verso l'Azienda e non ha ancora estinto il debito;
 - i) colui che avendo un debito liquido ed esigibile verso l'Azienda è stato legalmente messo in mora.
- 1 bis. L'incompatibilità di cui alla lettera b) del comma 1 non si applica agli organi delle Aziende di cui all'articolo 10.

OPPURE

che sussistono le seguenti cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi delle disposizioni sopra richiamate del D.lgs.39/2013 e dell'art. 12 della Legge Regione Marche n. 5 del 26.02.2008 :